



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

COORDINAMENTO REGIONALE FVG

Trieste, sede UILPA in via Ugo Polonio n. 5 - tel. 3476109524 – entrate.fvg@uilpa.it

Trieste, 17 giugno 2024

Al Direttore Regionale del FVG

Agenzia delle Entrate

via mail

Alla Direttrice della DP di Trieste

via e-mail

Al Coordinatore Nazionale UILPA Entrate

via e-mail

Ai lavoratori della DP di Trieste

via e-mail

Oggetto: NO all'illogica riorganizzazione "ad interim" delle attività e dei lavoratori della DP di Trieste – Gravi rischi di un crescente malessere organizzativo e rischi per la salute e sicurezza sul lavoro. NO agli armadi nei corridoi e zone di transito.

E' ancora percepibile il malessere organizzativo generato dalla DS 50/2023 di dicembre 2023, che ha deluso le aspettative di chi aveva chiesto di cambiare attività lavorativa, oltre che forzato spostamenti di personale e scomposizioni di team, senza nessun reale confronto e condivisione con le OO.SS.; **soprattutto, senza alcuna trasparenza**. E non dobbiamo dimenticare che ogni dirigente ha il dovere di assumere atteggiamenti di trasparenza; invece, **questo non è avvenuto per le assegnazioni del personale all'Ufficio Legale: nonostante le richieste presentate da diversi funzionari, le assegnazioni sono**

avvenute nella piena autoreferenzialità della dirigente, senza alcuna considerazione del curriculum e dell'anzianità di servizio dei richiedenti.

Non è possibile far finta di nulla di fronte a questa violazione di qualsiasi valore di trasparenza e pari trattamento tra funzionari. Fissare e rispettare criteri valoriali è fondamentale per la credibilità della Pubblica Amministrazione, altrimenti il clima organizzativo degenera nella lotta dell'uno contro l'altro, con l'unico obiettivo di conquistare la discrezionalità autoreferenziale di chi è chiamato ad amministrare il potere Pubblico.

Le persone non sono simpatici o antipatici burattini, ma hanno una storia umana e professionale, che è un valore assoluto per la Pubblica Amministrazione. L'autoreferenzialità decisionale, che non considera, in un contesto di piena trasparenza, il curriculum delle persone, l'anzianità di servizio, i ruoli ricoperti negli anni, è solo arrogante discriminazione contro il lavoratore.

Ed eccoci all'informativa organizzativa relativa alla convocazione sindacale del 18 giugno, che contiene **una vera e propria disgregazione strutturale** delle attività lavorative e costringerà decine di persone ad uno spostamento di stanza, con evidenti danni per il clima organizzativo.

Una rivoluzione disfunzionale già scritta sulla carta e senza appello, quindi la relativa convocazione sindacale è soltanto un insulto alle relazioni sindacali.

Infatti, la responsabile di staff ha invitato per e-mail tutti i lavoratori a riordinare i propri archivi per lo spostamento di stanza a partire dal 24 giugno, ma senza aver mai comunicato e/o indicato chi si sposterà.

Dunque, è verosimile immaginare che qualcuno aveva già avuto notizia informale di quanto stava per accadere, come confermato da alcune ricostituite compagnie di stanza.

La nuova organizzazione sembrerebbe più rispondere alla sommatoria di diverse desiderate e idee di singoli e non ad una necessaria riorganizzazione strutturale delle attività e dei servizi. **E così altri armadi rischiano di finire nei corridoi con tutti i gravi rischi che ciò comporta.**

Altrimenti come immaginare lo spostamento dell'Ufficio Legale dal secondo piano della palazzina I alla palazzina H? Come immaginare il senso dello spostamento dell'ufficio OMI

con il proprio responsabile dal primo piano della palazzina H alle stanze del secondo piano della palazzina I? Quest'ultimo lasciato appunto dall'Ufficio Legale.

L'idea di omogeneità organizzativa della dirigente sarebbe quella di allontanare l'Ufficio Legale dall'Ufficio Controlli? E mettere al suo posto l'Ufficio OMI dell'ex UPT?

Trasferire l'Ufficio Legale nell'altra palazzina dell'edificio significa favorire il peggioramento del clima organizzativo tra due tipologie di lavoratori (dei Controlli e del Legale), che hanno la necessità di condividere spazi e momenti di inclusione e sinergia professionale. Mettere i muri tra queste due attività significa diminuire i momenti di confronto tra i relativi lavoratori e quindi costruire muri di comunicazione burocratica, peggiorando così il clima organizzativo e la qualità del lavoro dei singoli addetti.

La singolare azione organizzativa prosegue con lo spostamento del team UT1 dal primo al secondo piano della palazzina H.

Il team UT1 è quello che svolge principalmente attività di sportello e il front office è ubicato al piano terra. Si spostano al secondo piano le stanze di back office di quest'ultimo team con i suoi sportelli a piano terra? Viceversa, si spostano le attività del team UT2 al primo piano in stanze più piccole, nonostante le lavorazioni del team UT2 necessitano del mantenimento di grandi archivi cartacei temporanei per la conclusione della relativa attività amministrativa nel corso dell'anno.

In questa ultima circostanza, oltre all'inutile stress del cambiamento e del trasferimento e riordino di notevoli archivi cartacei, si pongono le premesse per un crescente disagio organizzativo che verrà ad incrementarsi con il tempo, a causa dell'evidente difficoltà di coabitazione tra le persone, per la presenza di armadi in ambienti di minori dimensioni.

La riduzione degli spazi, nella nuova collocazione del team UT2, determinerà una maggiore incidenza delle polveri dei documenti cartacei e delle stampanti sui lavoratori, oltre che una maggiore costrizione dei movimenti all'interno della stanza, con maggiore stress articolare e muscolare, soprattutto nel maneggio di fascicoli e faldoni.

E così possibile constatare che è stato messo in atto un cambiamento degli spazi fisici destinati alle attività di lavoro e ai lavoratori senza un'idea organica tra esigenze funzionali e strutturazione ambientale delle attività; un cambiamento disposto per giunta da una dirigente ad interim, che verosimilmente tra qualche settimana consegnerà l'ufficio al suo collega in arrivo.

Anticipiamo qualsiasi facile battuta, affermando con piena consapevolezza che l'assunzione dei 14/15 nuovi funzionari è un presupposto che non regge, perché le uscite di personale sono state superiori e l'attuale strutturazione può reggere l'ingresso dei nuovi assunti.

Al contrario, a fatto compiuto, il clima organizzativo è destinato a surriscaldarsi e quindi a generare relazioni diffidenti ed isteriche tra lavoratori e tra lavoratori e superiori gerarchici. Infatti, questo sconvolgimento è stato calato all'improvviso dall'alto e tutto dovrà concludersi entro l'ultima settimana di questo mese di giugno.

La presente non riguarda la desiderata del funzionario o la potestà organizzativa della dirigente, ma la trasparenza della procedura messa in atto: la mancata condivisione dei criteri dell'allocazione delle attività e delle stanze assegnate con i lavoratori; il mancato confronto di relazioni sindacali, nonostante la chiara innovazione strutturale imposta; l'assoluta mancanza di una convincente presentazione dell'idea di fattibilità della ristrutturazione dell'allocazione delle attività, in pieno rispetto del benessere organizzativo dei lavoratori coinvolti.

A riguardo è utile ricordare che dall'indagine regionale sul clima organizzativo era già emersa la sofferenza degli indicatori del "Patto psicologico" e della "Conflittualità" tra lavoratori e superiori gerarchici. Nonostante le preziose indicazioni dell'indagine sul Clima Organizzativo, nessuna iniziativa di sostegno è stata intrapresa. Al contrario, questa singolare iniziativa della dirigente ad interim nella DP di Trieste finisce per aggravare una situazione già in sofferenza di fiducia e serenità organizzativa.

Con la presente è richiesta la revoca immediata della riorganizzazione in atto, che rischia di danneggiare irrimediabilmente il clima organizzativo, mettendo i lavoratori gli uni contro gli altri e alimentando "l'individualismo perdente", che è la maggiore sciagura per ogni organizzazione strutturata in team; oltre i rischi per la salute dei lavoratori coinvolti.



Sante Giannoccaro - Coordinamento UILPA FVG Agenzia Entrate